

1'.3.12 La Municipalità non ignora la religione

Notiamo prima di tutto l'ambiente fondamentalmente religioso della città. Certo, Loreto oggi è un comune come un altro all'interno dello stato italiano aconfessionale. Ma a causa del contesto favorevole delle Marche e della storia particolare del luogo, la fede cristiana investe assolutamente tutte le realtà di Loreto.

Già due volte ho preso nota degli elementi decorativi della sala del Consiglio municipale: un quadro di un vescovo anziano, un altro che rappresenta il Cristo con la donna adultera, un altro che mostra madre Teresa apostolo della Pace, un Crocefisso, due grandi tondi che rappresentano la Santa Casa, un'effigie di Maria sorretta dagli angeli, il gonfalone della Santa Casa, la bandiera italiana, la bandiera europea. E in mezzo a tutto questo - perché no? - un ritratto, piccolo, del *Presidente della Repubblica*.

Ma io credo che niente sia intralciato da quella laicità all'italiana... Diciamolo pure... Qui si trovano gli stessi guai di ogni altro luogo; si fanno gli stessi peccati. Ma la fede vivente genera una gioia paradisiaca.

Da quando sono arrivato a Loreto, sono stato colpito dalla felice coabitazione della Chiesa e dello Stato nella Penisola.

Per questo scrivevo nel settembre 2008:

«In Francia confondiamo facilmente ateismo e laicità. In Italia la maggior parte delle scuole elementari appartiene allo Stato. Ma il crocefisso è presente in tutte le classi; vi si insegna il catechismo e talvolta la preghiera precede la lezione.

Certamente Loreto presenta un caso unico al mondo. E lo stemma della città è questo: la Santa casa trasportata dagli angeli! Tuttavia la separazione dei poteri è effettiva. Il Sindaco è socialista. Questo non impedisce che stampe mariane ornino la sala del Consiglio Municipale. Assai spesso la Municipalità organizza di propria iniziativa colloqui su temi religiosi. La banda municipale anima la processione del Corpus Donimi.

Nell'ospedale civile di Loreto il ritratto di Benedetto XVI è in evidenza nell'entrata. La vasta cappella è aperta agli adoratori del SS Sacramento; la croce orna i muri delle camere. Sul pianerottolo di ogni piano una grande statua di Maria accoglie i visitatoti e veglia sui ricoverati. Per il servizio religioso si tiene a disposizione l'Olio Santo e quando il sacerdote celebra l'Unzione degli infermi la famiglia e il personale rispondono alle preghiere. Ogni italiano conosce a memoria l'Angelo di Dio.

Il tasso di partecipazione al catechismo è del 100%. Dalla nascita alla morte, senza distinzione di classe sociale, ogni abitante sa che non è una matricola, che per gli altri conta, che è circondato dalla tenerezza del cielo, sua unica Patria.

Si realizza così il sogno del curato di Torcy: "Se ci avessero lasciato fare... la Chiesa avrebbe dato agli uomini questa specie di sicurezza sovrana... Nota bene che l'uomo non avrebbe avuto meno fastidi... Ma l'uomo si sarebbe riconosciuto figlio di Dio, ecco il miracolo! Sarebbe vissuto, sarebbe morto con quest'idea nella testa...».

(Bernanos, *Journal d'un curé de campagne* p. 20)